

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

L'INCONTRO

I giovani e l'economia sostenibile

Si terrà oggi pomeriggio, a partire dalle 16 presso il teatro parrocchiale Regina Mundi in via Mar Tirreno 4, in località Torvaianica alta, l'incontro "Economia sostenibile: una risorsa per i giovani", organizzato dal parroco di San Bonifacio, a Pomezia, don Marco Cimini, in collaborazione con il servizio diocesano di pastorale giovanile, l'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, la Caritas della diocesi di Albano e Giovani democratici Pomezia, Generazione domani e Rete studenti medi Pomezia. Al centro dell'evento, i "Global goals", gli obiettivi di sviluppo sostenibile che impegnano i governi dei 193 Paesi membri dell'Onu. Interverrà Leonardo Becchetti, docente di Economia politica della facoltà di Economia dell'università di Tor Vergata e modererà l'incontro Antonietta Castaldo, docente del liceo "Blaise Pascal" di Pomezia.

In una lettera ai sacerdoti, il vescovo Vincenzo Viva ha invitato ad aiutare e sostenere chi fugge dalla guerra

«Le comunità siano solidali e accoglienti»

DI ALESSANDRO PAONE

Con una lettera ai sacerdoti del presbiterio diocesano, il vescovo Vincenzo Viva ha invitato i parroci e le comunità parrocchiali a favorire ogni azione, coordinata dalla Caritas diocesana, che possa essere di aiuto e sostegno a favore dei profughi: dalla raccolta fondi alla disponibilità di appartamenti o all'accoglienza in strutture e in famiglie, con una particolare attenzione alle donne, alle madri con i loro figli. «Sebbene non sia possibile ospitare nelle case canoniche - scrive il vescovo - è opportuno favorire l'accoglienza, dove possibile, mettendo a disposizione appartamenti di proprietà della parrocchia che non sono abitati. In questi casi le spese sono a carico della comunità ecclesiale che accoglie, con l'eventuale sostegno offerto dalla rete ecclesiale. In tali situazioni i parroci potranno studiare insieme alla Caritas diocesana e alle comunità di cui sono responsabili un supporto nella logica di un'accoglienza che sia veramente comunitaria». L'orizzonte è quello delineato dallo stesso vescovo di Albano durante la marcia per la pace del 3 marzo scorso ad Aprilia, a camminare insieme come "artigiani della pace", partendo dall'ascolto reciproco e dall'accoglienza del fratello. «Affinché la carità sia fruttuosa - conti-

nua monsignor Viva - è fondamentale che ogni comportamento delle comunità parrocchiali sia improntato alla corresponsabilità, al dialogo e alla collaborazione perché le scelte e le azioni non siano dettate dal sentimento momentaneo, ma dall'impegno che non faccia disperdere le tante e belle energie che in questi momenti siamo chiamati a mettere in campo. Anche se stiamo assistendo quotidianamente ad una situazione sempre più complessa e delicata in Ucraina e soggetta a continui cambiamenti, dobbiamo riconoscere che nel nostro piccolo possiamo essere operatori di pace attraverso delle azioni che ci permettono

di riconoscerci realmente fratelli in Cristo e tra di noi, anche se di lingue, culture e storie diverse». E sono molte, nella diocesi, le iniziative di accoglienza e solidarietà al popolo ucraino già messe in atto, possibile grazie anche ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, a partire dall'ospitalità di alcune mamme con i loro bambini nella Casa di accoglienza "Cardinal Pizzardo" di Torvaianica, dove grazie al lavoro e alla professionalità dell'equipe della struttura si è creato un ambiente familiare che ha permesso di ritrovare più serenità, specie per i più piccoli. «Ai presenti - aggiunge il vescovo - se ne aggiungeranno

altri che varcheranno la soglia dell'Opera segno nei prossimi giorni e sono riconoscente verso il "Centro Don Orione" in Anzio disponibile all'accoglienza, così come ad alcuni Istituti Religiosi che hanno deciso di aprire le porte delle proprie comunità ai profughi. A questi fratelli e sorelle giunga la mia gratitudine per la loro generosa disponibilità, mentre invito gli altri Istituti che ne avessero la possibilità a fare altrettanto o a coinvolgersi in altre forme di aiuto da concordare. Sono a conoscenza di molte famiglie che stanno partecipando con donazioni in denaro come richiesto da Caritas Italiana o che si sono prodigate per pagare una notte in albergo a coloro che erano in transito verso altri paesi europei. Altre invece vorrebbero mettere a disposizione la propria abitazione ai profughi ucraini. Molte di queste persone appartengono alle vostre parrocchie. Giunga anche a loro la mia stima per tutto il bene che è stato fatto e che continueremo a fare come comunità ecclesiale». Per questo, il vescovo ha invitato i sacerdoti a coordinarsi con la Caritas per ogni iniziativa che possa favorire l'accoglienza e il sostegno ai profughi, facendo riferimento al sito della diocesi in cui sono costantemente comunicati gli aggiornamenti riguardo l'emergenza oltre a tutte le informazioni relative all'accoglienza.



Lo striscione esposto in testa al corteo della Marcia per la pace ad Aprilia

SANITÀ

L'assistenza ai profughi

Per offrire assistenza riguardo le pratiche di assistenza sanitaria per i profughi di guerra, la Caritas diocesana mette a disposizione mediatori culturali ucraini disponibili ad accompagnare i richiedenti nell'adempimento dei documenti. Per ottenere informazioni o altre richieste di supporto è stata aperta un'email dedicata: emergenzaucraina@diocesialbano.it. Inoltre, presso le Asl del territorio

diocesano è possibile richiedere assistenza - per la Asl Roma 6 - nei presidi di Albano Laziale (via Galleria di Sotto, 2 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30), Ciampino (via Mario Gallo, 5 dal lunedì al venerdì 8-12 e giovedì 15-16), Pomezia (via dei Castelli Romani 2/P, lunedì e mercoledì 10-12) e Nettuno (piazza San Francesco, 4 dal lunedì al venerdì 8-13) e per la Asl Latina ad Aprilia, in via Giustiniano (lunedì, mercoledì e venerdì 8.30-12).

CULTURA

Arte e innovazione per fare crescere il Museo diocesano

Il Museo diocesano di Albano è risultato vincitore di due bandi indetti dal Ministero della cultura. Il primo riguarda la possibilità di realizzare il Museo diffuso della diocesi di Albano, il secondo concerne l'innovazione tecnologica dedicata alla promozione del museo e delle sue attività. «Quello del Museo diffuso della diocesi - spiega il direttore del MuDi, Roberto Libera - è un progetto che mi sta molto a cuore e che coltivo sin dai primi anni di attività museale. Ora possiamo iniziare questo percorso innovativo, in cui tutto il territorio sarà coinvolto nella valorizzazione del suo patrimonio culturale ecclesiale. Il Museo diocesano di Albano, attraverso il volontariato e la capacità di accogliere l'innovazione e le trasformazioni socio-culturali in atto, è pronto a raccogliere le sfide di un mondo che cambia, non sempre in pace, purtroppo».

Nel dettaglio, il progetto prevede una interconnessione funzionale tra le diverse applicazioni tecnologiche adottate e le strategie espositive e didattiche, non solo per valorizzare la collezione museale, ma anche per rendere il museo stesso un luogo di formazione e di polo culturale del territorio. «Questo progetto - aggiunge Libera - mira a fare del Museo diocesano di Albano, inserito nel contesto storico e artistico del territorio, non solo il testimone dell'identità ecclesiale della diocesi, ma, a partire dalla sua specificità culturale, un luogo di conoscenza e di studio della storia dell'intera area di interesse, nelle sue dinamiche sociali e culturali. L'obiettivo finale è di offrire, ai cittadini e ai turisti, la percezione di un museo capace di mostrare ed esprimere, con originalità e con rigore scientifico, la realtà e l'identità di una comunità». Inoltre, si provvederà alla digitalizzazione del patrimonio materiale del MuDi e delle strutture architettoniche ecclesiastiche diocesane, con le opere di maggior pregio in esse contenute, e alla creazione di una narrazione delle opere selezionate, attraverso l'utilizzo di podcast che, con le tecniche dello storytelling, siano in grado di coinvolgere ulteriormente il visitatore, già sollecitato visivamente dall'opera osservata. «Grazie a queste due tecnologie - prosegue il direttore del MuDi - il museo offrirà ai visitatori l'opportunità di scegliere percorsi espositivi tematici, superando il concetto di staticità della esposizione museale e coinvolgendo non solo i visitatori, ma anche gli studiosi del territorio, attraverso un programma di didattica telematica rivolto agli itinerari del museo diocesano diffuso».

Il secondo progetto vincitore, invece, riguarda la realizzazione di un nuovo sito web del MuDi per creare non solo una piattaforma digitale evoluta, che consenta di posizionarsi in maniera adeguata e preminente all'interno dell'offerta museale odierna, ma anche uno strumento interattivo, dove utente e struttura potranno interagire a vari livelli. Il sito, infatti, conterrà una sezione di visita virtuale del museo e delle singole opere che, partendo da una planimetria bidimensionale, consentirà all'utente di cliccare sulle singole sale per visualizzare una prima immagine dell'ambiente e, successivamente, anche le singole opere prescelte tramite una visualizzazione a 360°. È previsto anche l'inserimento di una sezione "store online", per il book store del Museo per la vendita online di cataloghi, libri e quant'altro vorrà essere reso disponibile all'acquisto remoto dell'utente e di una piattaforma di ticketing online, per l'acquisto di biglietti per visite al museo e per la partecipazione a eventi.

Gianni Salsano

Contro la violenza su donne e minori apre a Lanuvio il «Punto rosa help time»

È stato inaugurato mercoledì 9 marzo a Lanuvio, presso la sede della Polizia locale, il "Punto rosa help time Lanuvio" per ricevere segnalazioni di situazioni di disagio di donne e minori sul territorio, sia attraverso un'email dedicata, sia direttamente negli uffici della Polizia locale, il mercoledì dalle 15 alle 18. Il servizio è gestito in collaborazione con i Servizi sociali del Comune di Lanuvio, psicologi e associazioni di riferimento locali. «Abbiamo voluto inserire questa inaugurazione tra le iniziative per celebrare la "Festa delle Donne" - ha spiegato Luisa Linari, consigliere alle Pari opportunità del Comune di Lanuvio - perché questa non può, purtroppo, prescindere dall'occuparsi anche delle situazioni di violenza, molestie e disagio che le donne subiscono quotidianamente. La lotta alla violenza di genere resta una tematica da attenzionare in ogni giorno dell'an-

no». Per Sergio Ierace, comandante della Polizia locale di Lanuvio: «Quando ci è stato chiesto di aprire in sede lo sportello d'ascolto per le donne e i minori vittime di abusi, violenze e situazioni di disagio, la nostra disponibilità è stata totale, sebbene si sia coscienti che non sarà facile. Ma ritengo che sia compito anche della Polizia locale tutelare i cittadini e dare loro un senso sempre maggiore di sicurezza e crediamo che avere un punto di riferimento fisico e virtuale dove esporre le proprie problematiche sia fondamentale per non sentirsi abbandonati dalle istituzioni. Faremo tutto ciò che sarà possibile - ha concluso Ierace - per metterci a disposizione di coloro che lo chiederanno, cercando di sorprendere ogni giorno su ciò che riusciremo a mettere in campo, facendo rete con altre istituzioni, per il bene delle vittime di violenze che ci contatteranno».

Valentina Lucidi



ARICCIA

Fede e spiritualità, giovedì prossimo una mattina di ritiro per vescovo e clero

Una nuova mattinata di ritiro spirituale, per il vescovo Vincenzo Viva e i sacerdoti del presbiterio diocesano, è in calendario giovedì prossimo, con inizio alle 9,30 presso la casa Divin Maestro di Ariccia. L'incontro, sul tema "La spiritualità del sacerdote", è inserito nel calendario della formazione permanente del clero e sarà a cura del padre gesuita Pietro Bovati, biblista della comunità di Civiltà Cattolica, che ha già guidato il ritiro nel mese di febbraio. I successivi appuntamenti saranno ancora guidati da padre Bovati presso la Casa Divin Maestro di Ariccia nei giorni 7 aprile (ritiro di Quaresima - Pasqua), 5 maggio e, ultimo, il 23 giugno nella Giornata di santificazione sacerdotale.

L'APPUNTAMENTO

«Guerra senza ragione»

Una riflessione sull'attuale conflitto in Ucraina sarà proposta questa sera nell'incontro "Le ragioni di una guerra senza ragione", a cura dell'Azione cattolica di Albano, in collaborazione con l'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, che si svolgerà in diretta sulla pagina Facebook dell'Azione cattolica di Albano e sul canale YouTube della diocesi di Albano. Dopo i saluti e l'introduzione del vescovo Vincenzo Viva, interverrà Fulvio Scaglione, giornalista già vicedirettore di Famiglia cristiana ed editorialista di Avenire. L'incontro inizierà alle 18,30 e sarà moderato da Tommaso Gavi, giornalista e vice presidente diocesano di Azione cattolica per il Settore giovani, mentre le conclusioni saranno a cura di Francesco Rogo, vice presidente diocesano della stessa Azione cattolica per il Settore adulti.



Franco La Torre (sin.) e il sindaco Terra

L'impegno civile contro le mafie

In occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, in calendario domani, il Comune di Aprilia e l'Osservatorio per la legalità e la sicurezza hanno organizzato nei giorni scorsi un doppio appuntamento per onorare la memoria di quanti sono caduti nella lotta alle mafie. Presso il parco Falcone e Borsellino, il sindaco Antonio Terra - insieme alle associazioni ideatrici del progetto, Reti di giustizia, Arte mediterranea e Azione cattolica - ha mostrato alla città il ripristino dell'opera dedicata alle figure dei due giudici che era stata danneggiata a seguito di un atto vandalico nel dicembre del 2021. «Un momento significativo - lo ha definito Terra - anche per il lavoro e l'impegno delle associazioni, che ci ricor-

dano ogni giorno quanto sia importante la lotta alle mafie». Successivamente i rappresentanti dell'amministrazione e delle tre associazioni, insieme ai cittadini, si sono spostati in sala consiliare per partecipare a un incontro-dibattito, moderato da Giulia Tedeschi, con Franco La Torre, attivista e figlio di Pio La Torre, politico e sindacalista ucciso dalla mafia. «Iniziativa come queste, dibattiti e trasparenza - ha detto Franco La Torre - aiutano a scardinare la formula mafiosa caratterizzata da segreto, coercizione e omertà. Sappiamo tutti che lo scopo di queste organizzazioni sono l'accaparramento di appalti e concessioni questo perché le mafie aggrediscono il bene comune. La battaglia alla mafia, dunque, è una battaglia per la democrazia e per la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini». (G.Sal.)